

Roma, 13/07/2012
Prot. 322/2012

Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari
del Senato della Repubblica

Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari
della Camera dei Deputati

OGGETTO: Considerazioni di Assofondipensione in merito allo scioglimento della Covip, così come previsto all'articolo 13 del Decreto Legge 95 del 6 luglio 2012.

Assofondipensione - l'associazione di rappresentanza di 34 fondi pensione negoziali, istituita da Confindustria, Confcommercio, Confservizi, Confcooperative, Legacoop, AGCI, CGIL, CISL, UIL e UGL - ritiene necessaria la revisione dell'articolo 13 del D.L. n. 95/2012 che prevede la soppressione della COVIP. E' essenziale non privare il sistema di previdenza complementare di una vigilanza specifica e indipendente, capace di garantire regole comuni anche tra prodotti previdenziali molto diversi tra loro.

L'apertura ad una libera concorrenza tra forme pensionistiche complementari collettive e individuali, operata dal d.lgs. n. 252/05, si basava proprio sull'assoggettamento di tutti i fondi - siano essi di derivazione contrattuale, bancaria o assicurativa - ad un'authority terza rispetto alle autorità vigilanti i soggetti promotori (Isvap, Consob e Banca d'Italia) che avesse il compito di stabilire principi e criteri comuni, regolando il mercato ed assicurando la massima trasparenza e comparabilità delle offerte. Così da permettere al lavoratore una scelta veramente libera e consapevole circa il proprio futuro previdenziale, senza distorsioni o condizionamenti.

In questa direzione si è mossa in questi anni con efficacia la COVIP, introducendo elementi di grande novità che hanno contribuito alla crescita del sistema

nel suo complesso. È il caso, tra gli altri, dell'Indicatore Sintetico dei Costi (ISC) che oggi permette a tutti una lettura immediata dei costi impliciti ed espliciti applicati dai diversi Fondi Pensione. E' anche il caso degli Schemi di Statuto, Regolamento e Nota Informativa che hanno omogeneizzato e razionalizzato l'informativa agli iscritti, rendendola più chiara e superando le asimmetrie previgenti nei prospetti di diversa provenienza (Regolamento Emittenti Consob o Prospetti Isvap). Importante è stata inoltre l'attività tesa a favorire ed incoraggiare il sistema ad adottare *best practices* comuni, che eliminassero gli ostacoli alla libera adesione e circolazione tra forme pensionistiche complementari, a vantaggio degli aderenti e dell'efficienza del secondo pilastro previdenziale.

Un lavoro di garanzia - quello svolto della COVIP - che è stato quindi fondamentale per lo sviluppo di un'offerta previdenziale che, pur nelle diversità, ha raggiunto criteri di efficacia, efficienza e trasparenza difficilmente riscontrabili in altri settori del nostro sistema economico e finanziario.

La decisione presa dal Governo rischia di mettere in pericolo questo delicato equilibrio e di indebolire il sistema della previdenza complementare, proprio nel momento in cui il settore ha bisogno di interventi incisivi di rilancio.

Pur consapevoli dell'esigenza di semplificare e razionalizzare il sistema della vigilanza del risparmio finanziario e previdenziale, siamo convinti che i sistemi previdenziali, pubblici e privati, per funzionare al meglio hanno bisogno di stabilità e certezze, di regole e norme del cui rispetto un'autorità di vigilanza "dedicata" è il primo garante.

La confluenza della COVIP e dell'ISVAP in un nuovo organismo (IVARP), presieduto dal Direttore Generale della Banca d'Italia - mettendo insieme forme previdenziali con prodotti assicurativi spesso concorrenti delle prime - non risponde a queste esigenze e rischia di ingenerare confusione e disorientamento *in primis* tra i soggetti vigilati ma anche tra gli stessi iscritti, producendo effetti dannosi sui livelli di adesione e sulla stessa credibilità dell'impianto, minandone le potenzialità di sviluppo.

Assofondipensione chiede al Parlamento che in fase di conversione in legge del D.L. n. 95/2012 venga garantita l'autonomia dell'Authority per un corretto e trasparente funzionamento del sistema.

Siamo convinti che la razionalizzazione dei sistemi di vigilanza e i conseguenti risparmi di spesa possono essere realizzati anche senza penalizzare una funzione così importante per lo sviluppo della previdenza complementare e del nostro modello di welfare integrativo.

E' fondamentale che l'esperienza sin qui maturata dalla Covip non vada perduta.

Per questo nell'ambito del riordino delle authority bisogna mantenere le peculiarità del sistema di previdenza complementare, con particolare attenzione alle specificità dei fondi pensione di natura contrattuale, e ciò al fine di garantire una gestione del settore in linea di continuità con il buon lavoro sinora svolto dalla Commissione di Vigilanza sui fondi pensione.

Distinti saluti

IL VICE PRESIDENTE

Domenico Proietti

